

BACCARAT: LE CAMERA DI CRISTALLO A MANHATTAN





GEORGES SIMENON AVREBBE OGGI UNA NUOVA LOCATION IN CUI POTER AMBIENTARE LA STORIA D'AMORE FRA KAY MILLER E FRANÇOIS COMBE, I PROTAGONISTI DI TRE CAMERE A MANHATTAN. È UNA LOCATION IN CUI È POSSIBILE BERE LO CHAMPAGNE IN UN MODO PARTICOLARE. LA CASA CHE NEL 1764, QUANDO NEW YORK ERA UNA DELLE TREDICI COLONIE CHE DI LÌ A POCO AVREBBERO, CON LA FRANCIA FRA I PROPRI ALLEATI, INTRAPRESO LA GUERRA D'INDIPENDENZA, COMINCIÒ A PRODURRE LE FLÛTE PER LUIGI XV, È OGGI DIVENTATA UNA NUOVA STELLA NEL FIRMAMENTO DELL'HOTELLERIE INTERNAZIONALE.

di Francesco Guys





Baccarat è un nome che è come il cristallo, ha mille riflessi. Baccarat è un piccolo paese della Lorena. Baccarat è una casa di cristalli che nel 2014 ha celebrato in una grande esposizione a Parigi i duecentocinquanta anni di storia del proprio brand. Baccarat è oggi un'hotel nel centro di New York City che si candida a diventare un'icona del lifestyle contemporaneo.

Sembra che sulle musiche di un compositore russo, prendendo slancio dal tempo in cui tutta l'alta società mondiale parlava francese, in una danza magica e incantata tutti i cristalli, i lampadari, i calici, i vasi, i flaconcini di profumo, che i mastri artigiani di Baccarat hanno via via disegnato, prodotto, e consegnato ai principi, alle principesse, agli zar, ai Maharaja dei cinque continenti, si siano dati oggi appuntamento a New York, in possesso di una nuova vita e di un nuovo futuro.

Baccarat è il nome di una realtà che ha saputo evolvere e riprogettare. Nata sotto l'astro di Versailles, Baccarat oggi inaugura un nuovo modo di interpretare la propria mission. Capace di raccogliere la propria storia, ed esprimerla in una sola immagine. Per ammirarla, basta recarsi davanti al Museum of Modern Art, a pochi passi dalla quinta Avenue, 20 West 53rd Street. Voltandosi, è qui difficile non accorgersi dello scintillio ampio trentotto metri che accoglie il visitatore, richiamando i riflessi del cristallo sull'intera facciata. Inaugurato il 18 marzo 2015, il Baccarat Hotel di New York è il frutto di dieci anni di intuizioni, di lavoro, di cambiamento. Lo Starwood Capital Group ha acquistato nel 2005 il Groupe du Louvre, maggiore azionista della Baccarat. Ci presenta oggi il primo frutto della sua visione preveggenete.





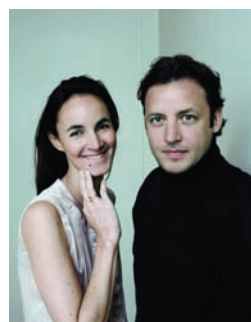


Il cristallo è ora un modo di vivere. “Desideravo celebrare la luce, e produrre un hotel che fosse raggiante e sensuale, elegante ma funzionale, piacevole, confortevole, non troppo formale” dichiara Barry Sternlicht, presidente e CEO dello Starwood Capital Group. Entrando nella lobby, gli ospiti vengono ipnotizzati da un pannello di sette metri adornato con più di 2000 fra i più iconici cristalli Baccarat, gli Harcourt. Le linee della creazione che abbiamo sotto gli occhi sono nitide, trasparenti. Il contrappeso fra l’opulenza della storia e la freschezza del disegno, è perfettamente riuscito. Il Baccarat hotel è capace di donare al suo ospite profondità uniche. I cristalli si inseguono in un tripudio di richiami, che è sempre sapientemente governato, e mai lasciato all’eccesso. I colori sono pochi e sicuri. Bianco, rosso, mogano, azzurro. Champagne.

Il design dell’Hotel è stato concepito dallo studio francese di Patrick Gilles e Dorothee Boissier. I due partner sono riusciti a combinare la classica eleganza di un hotel parigino con l’estetica contemporanea del centro di New York. Ciascuna delle 114 camere restituisce il sentore di un pied-à-terre parigino. Simenon, nella sua fuga d’amore, avrebbe potuto abitarvi.

L’albergo ospita numerosi pezzi unici delle manifatture Baccarat, diversi dei quali disegnati per l’occasione dagli stessi Gilles e Boissier. Il visitatore potrà esaminare personalmente uno ad uno i sedici lampadari di cristallo Baccarat, che sovrastano gli ambienti, interrotti solo dall’eccezionale e impressionante lampadario di legno della lounge del secondo piano.

Ogni camera ha un tasto rosso, per chiamare lo champagne, servito in splendidi flute Baccarat. Gustare il proprio Vintage preferito nella Baccarat presidential Suite è una delle possibilità sofisticate che lo Starwood Capital Group ha aperto al vivere contemporaneo. I materiali sono sontuosi, e ogni dettaglio contiene in sé una cura artigianale. I lavoratori della Baccarat hanno ricevuto più riconoscimenti *Meilleurs Ouvriers de France* che qualsiasi altra impresa francese. L’essenza artigianale del brand, la sua nobile eredità, la ricerca della perfezione affinata nel corso di secoli, vive oggi in una rinnovata e ariosa espressione. Abbiamo anche il tocco di un’altra grande tradizione artigianale: è Mascioni a firmare la biancheria. Qua e là incontriamo solitari busti di gesso, che ritraggono personaggi appartenenti alla storia della Baccarat. Hanno l’aria di guardare affascinati questa avvenuta trasformazione.



Gilles & Boissier

Soci sin dal 2004, Patrick Gilles e Dorothee Boissier sono un team eclettico specializzato nello sviluppo di progetti di differente tipologia. Il gruppo ha realizzato il concept design per i punti vendita Moncler in tutto il mondo e ha concluso la progettazione di numerosi ristoranti: l’Hakkasan a Dubai, Abu Dhabi, New York, Miami, Las Vegas, San Francisco e Los Angeles; il ristorante Maison Boulud a Pechino e il Neoteric Kinugawa a Parigi. Lo studio si occupa di semplice decorazione, di design, di scenografia e lavora su una combinazione innovativa di stili e dettagli.

GILLES & BOISSIER



Suite: Gilles & Boissier, siete una coppia nella vita e nel lavoro: come fate a conciliare due stili diversi? Nella vostra biografia si legge che siete “opposti che si attraggono”. In un progetto di architettura fondate le vostre idee o ognuno ha il suo settore?

G&B: Ciascuno di noi è coinvolto in momenti di scelta diversi del progetto, c'è uno scambio continuo durante tutta la sua evoluzione. Solitamente arriviamo ad una sintesi finale del progetto dopo molto dibattito.

Suite: Nello sviluppo di un progetto vi sentite più vicini ai vostri clienti o al pubblico che dovrà usufruirne?

G&B: Sono entrambi molto importanti per lo sviluppo di un progetto, l'uno non esclude l'altro.

Suite: Lavorate in tutto il mondo, i regolamenti edilizi possono limitare o condizionare la creatività di un progettista?

G&B: Costituiscono sia dei limiti che degli stimoli per i nuovi progetti che affrontiamo.

Suite: State realizzando progetti a New York, Marrakech, Parigi, Mexico City. Come vi rapportate con le diverse culture?

G&B: Con la stessa voglia di raccontare una storia, attraverso il nostro stile, che esplicitamente o implicitamente, prende ispirazione dalla cultura delle arti decorative francesi.

Suite: A quali progetti state lavorando?

G&B: Oltre al Mandarin Oriental di Marrakech e al Four Seasons in Mexico City, stiamo realizzando un ristorante a Parigi nel Musée de l'Homme, Trocadéro, che aprirà nel luglio 2015, delle boutique per Hogan a Monaco di Baviera, che saranno inaugurate in maggio, una nuova boutique Moncler a Tokyo la cui inaugurazione avverrà verso metà ottobre 2015 e un motoryatch di oltre 50 metri, progetti molto diversi fra loro ma anche molto stimolanti per noi.

Suite: Nei vostri progetti si incontrano combinazioni stilistiche inaspettate e innovative, con una particolare attenzione al colore e alle texture. Quali sono i caratteri distintivi del vostro approccio all'interior design?

G&B: Sono gli altri che lo devono dire, noi non abbiamo un approccio intellettuale al nostro lavoro, non abbiamo uno stile definito. Istinto, intuizione, l'ispirazione deriva dal contesto e dal tempo storico, ma anche dai libri che leggiamo, dai nostri viaggi, dalle mostre, dai film che possiamo vedere. Gli artisti, siano essi pittori, scultori, fotografi o scrittori, alimentano costantemente la nostra ispirazione. Cerchiamo ogni volta di sorprendere e di sorprenderci.

Suite: Ci sono degli elementi o dei dettagli che amate particolarmente e reiterate nei vostri progetti?

G&B: Il coinvolgimento in situ di artisti, che partecipano al progetto, è un elemento ricorrente del nostro lavoro.

Suite: Siete anche designer, avete collaborato o vorreste collaborare con aziende italiane?

G&B: Collaboriamo con Moncler da diversi anni ed in particolare con Rémo Ruffini, per cui abbiamo declinato un design specifico adatto ad ogni boutique, secondo i codici che evolvono costantemente col marchio.

Suite: Ogni progetto è un'opportunità per creare qualcosa di nuovo. Qual è quello che ancora non avete realizzato e vorreste realizzare?

G&B: Una capanna su un'isola deserta.

